

Telecamere a difesa dei negozi

Tempi duri, nel Lugheese, per gli aspiranti rapinatori di gioiellerie, tabaccherie e negozi in genere: sono infatti circa un centinaio gli esercizi commerciali del territorio che a breve si doteranno del sistema "antirapina" che la Concommercio sta diffondendo a livello nazionale attraverso la "Secur Shop", società costituita insieme con le concessionarie di sistemi di sicurezza come l' Olivetti e la Rem. Il sistema è stato presentato all'Ascom di Lugo, nel corso di un incontro a cui ha partecipato il questore Elio Graziano che, in una sala gremita da imprenditori lughesi, ha illustrato i benefici che l'installazione di questa tecnologia innovativa può portare, sul fronte della sicurezza, non solo ai commercianti ma a tutta la cittadinanza e anche alle forze dell'ordine, così facilitate sia nella fase di intervento che in quella delle indagini. Il sistema, che consiste in quattro telecamere da posi-

zionarsi nei punti strategici del negozio, collegate in diretta con la centrale operativa della Questura, ha già l'approvazione dell'Associazione intercomunale della Bassa Romagna, il cui sindaco referente per la sicurezza, Daniele Bassi, aveva manifestato, ancor prima dell'incontro, notevole interesse a questa nuova tecnologia. Interesse che probabilmente si trasformerà, come richiesto dall'Ascom di Lugo, in contributi economici da parte dei Comuni per i negozianti che intendano dotarsi del sistema, garantendo così maggior sicurezza. Ha invece già aderito all'iniziativa il Comune di Conscio che, nell'ambito dei fondi per la valorizzazione delle attività commerciali, destinerà un contributo ai commercianti che lo installeranno. Probabilmente tra non molto aderirà anche il Comune di Lugo, visto l'interesse manifestato nel corso dell'incontro dall'assessore alla poli-

zia municipale Secondo Valgimigli.

«La validità di questo sistema — spiega il direttore dell'Ascom lugheese Pietro Lorenzetti — è già un dato di fatto, che si basa sull'esperienza dei commercianti che lo hanno installato. Pur non essendo sottoposto agli stessi livelli di rischio delle grandi città, il territorio lugheese non è certo esente da episodi criminosi, specie per quanto riguarda gli esercizi commerciali più esposti al rischio di rapina, come le gioiellerie e le tabaccherie, ma anche i negozi di abbigliamento, calzature e altri beni alla persona. Attraverso il collegamento diretto con le forze dell'ordine, il sistema, che gode di un convinto apprezzamento da parte del questore di Ravenna, consente di estendere la sicurezza a tutta la città, per questo riteniamo opportuno il coinvolgimento degli enti locali nel favorire la diffusione».

Lorenza Montanari

Contributi a imprese e privati per l'acquisto di auto a metano

Anche i residenti o le attività commerciali e imprenditoriali che si trovano nel comune di Lugo potranno utilizzare contributi a fondo perduto per l'acquisto di veicoli a metano o la trasformazione a metano o gpl di auto a benzina. Questo grazie a un accordo tra ministero dell'Ambiente, "Fiat spa" e Unione Petrolifera; la Regione ha individuato le zone che possono beneficiare di questi incentivi, fra le quali rientra anche il territorio di Lugo. Possono accedere al contributo le imprese che risiedono e operano nel comune di Lugo per l'acquisto di: taxi, vetture destinate al noleggio, veicoli destinati a servizi complementari e integrativi al trasporto pubblico, veicoli commerciali leggeri per il trasporto merci. Il contributo a fondo perduto (la cui entità secondo i casi varia da 1500 a 6500 euro), sarà erogato dal concessionario tramite uno sconto al compratore. Sono previsti incentivi anche a singoli cittadini che acquistano un veicolo nuovo alimentato anche o esclusivamente a metano o a Gpl o che, entro un anno dall'acquisto della nuova vettura, vi installano un impianto di alimentazione a metano o a Gpl. Il contributo è di 413 euro nel primo caso e di 310 euro nel secondo caso: dal prezzo di vendita o da quello dell'installazione dell'impianto sarà detratta direttamente la quota del contributo.

Anche Lugo fra le realtà che lo incentivano "Progetto Metano": sconti per l'auto a gas

LUGO - Il comune di Lugo rientra fra le realtà territoriali inserite nel "Progetto Metano" che si pone l'obiettivo di incentivare, mediante l'erogazione di contributi a fondo perduto, l'acquisto o l'acquisizione in leasing di veicoli di nuova immatricolazione con l'alimentazione esclusivamente a metano o a metano e benzina.

L'iniziativa si è resa possibile grazie ad un accordo di programma fra il Ministero dell'Ambiente, la Fiat Spa e l'Unione Petrolifera che ha posto le basi per promuovere lo sviluppo del metano per autotrazione a livello nazionale. Successivamente la Regione con apposita zonizzazione ha individuato le realtà territoriali che possono beneficiare di tali incentivi, fra le quali rientra appunto anche il territorio di Lugo.

Possono accedere al contributo le imprese che risiedono ed operano nel comune di Lugo, e in tutti i comuni ammessi al "Progetto Metano", per l'acquisto delle seguenti categorie di

veicoli: taxi, vetture destinate al servizio di noleggio, veicoli destinati ai servizi complementari ed integrativi al trasporto pubblico locale, veicoli commerciali leggeri per il trasporto merci urbano.

Il contributo a fondo perduto, la cui entità varia, secondo i casi, da 1500 a 6500 Euro, sarà erogato direttamente dal concessionario tramite uno sconto al compratore.

Sono inoltre previsti incentivi statali anche per i cittadini che acquistano, nel territorio nazionale, un autoveicolo nuovo alimentato anche o esclusivamente a metano o a Gpl o che, entro un anno dall'acquisto della nuova vettura, vi installano un impianto di alimentazione a metano o a Gpl.

Il contributo è di 413 Euro nel primo caso e di 310 Euro nel secondo caso. L'agevolazione consiste nella detrazione dal prezzo di vendita o dal prezzo dell'installazione dell'impianto, di una somma pari al contributo stabilito.

Tolto il vecchio pavimento in largo della Repubblica



Sono in pieno svolgimento i lavori di ristrutturazione di largo della Repubblica (nella foto), in centro a Lugo, tra il Pavaglione e la galleria della Banca di Romagna. In vista della realizzazione della nuova pavimentazione, che sarà realizzata con lastre di pietra e cubetti di porfido, è stata tolta la precedente "copertura" della strada.

LUGO - Questa sera in scena al Teatro Rossini "Opera buffa!"

L'altra faccia del duce

Gli ultimi giorni di Mussolini e Donna Rachele nell'interpretazione di Piera degli Esposti

LUGO - Dopo le repliche al Masini di Faenza e all'Alighieri di Ravenna va in scena anche al Teatro Rossini di Lugo oggi *Opera buffa!*, il lavoro scritto da Michele Celeste e vincitore nel 1999 del Premio Riccione per il teatro. Ed è la Romagna, davvero, il luogo naturale di questo spettacolo. Non solo perché parte dell'azione si ambienta in quella Predappio che non cela l'orgoglio d'aver dato i natali all'uomo che viene da taluno tutt'oggi definito il più grande statista italiano, e che comunque non si può misconoscere quale "inventore" della prima dittatura della civiltà di massa. Ma *Opera buffa!* s'ambienta bene in Romagna anche perché qui l'elemento rustico e scurrile della "romagnolità" di donna Rachele Mussolini, protagonista assoluta dell'opera - cui il talento mattatoriale di una strampalata Piera Degli Esposti insuffla giusto colore e tonalità appropriata - produce moltiplicati effetti di identificazione del pubblico, sollecitando il celato senso provocatorio del testo. La brillante interpretazione di Piera

Degli Esposti (che Nantas Salvalaggio all'uscita dello spettacolo nel 2001 salutò come "la grande attrice tragicomica che aspettavamo" per poter "smentire i soliti piagnoni che dicevano 'Non c'è più una Anna Magnani, s'è perso il modello'") dà voce e corpo ad una donna illetterata e plebea, fiera ed autoritaria, caparbia e genuina; e con inedito istrionismo l'attrice rende quell'aspetto capriccioso ed isterico, cocciuto e truculento che è l'altra faccia del temperamento sanguigno e volitivo del "tipo" romagnolo. Ma non si tratta appunto solo di colore romagnolo, di verosimiglianza biografica ed antropologica. Se la *vis comica* di Piera Degli Esposti sa far passare la "romagnolita" dalla turpiloquante lettera morta del testo alla vita scenica, sono poi la regia di Cherif e le scenografie di Andrew Bowen (che s'intendono coerenti con le premesse di scrittura e di montaggio drammaturgico di Celeste) che, incastrando il meccanismo dell'identificazione in un sottile gioco metateatrale, proiettano gli in-

sospettati rischi dell'orgoglio campanilistico su un piano significativo. I grandi specchi che foderano le quinte ed il soffitto in una fastosa ma non austera architettura littoria, oltre all'effetto estetico di stile cubista-futurista, producono infatti altri due livelli di senso. Innanzitutto, riflettendo quanto accade sulla scena, offrono una visione multipla degli attori e quindi proiettano immagini "schizoidi" delle loro stesse pose di contegno, sottolineando nei grotteschi e contraddittori simulacri, il carattere traditore del loro ruolo drammaturgico. In secondo luogo, poi, gli specchi rimandano sulla scena le immagini della platea, che se "istintivamente", e come gli specchi le suggeriscono, s'identifica con l'intrepida romagnola testarda e fedele, sboccata e salace, deve al contempo ripensare se stessa nella vanità e nella doppiezza che lo specchio simboleggia, e che la moltiplicata, contraddittoria ed "eccessiva" Piera Degli Esposti incarna. Ecco allora che *Opera buffa!*, rileggendo in chiave comica e con l'escamo-

tage dei flashback un capitolo funesto della storia italiana, invita la platea ad un'analisi di coscienza storica: la invita cioè a riconoscersi scissa come Rachele, "sposata" fedelmente al fascismo ma intimamente socialista e "grande proletaria" dal duce tradita con le seduzioni della borghesia (qui personificata in Claretta Petacci, amante necrofila del sogno ero(t)ico fascista più che dell'uomo Benito - come Rachele le rinfaccia, pronunciando la parola "fascista" come un'ingiuria). E mentre gli specchi gli impediscono di schierarsi da una sola parte (scena o platea), lo spettatore viene sottilmente costretto a riconoscere il duce quale figlio, tradito e traditore, della propria terra (romagnola ed italiana). E ancora *Opera buffa!* invita il pensoso pubblico italiano ad un atto d'autoironia, ad ammettere, rispetto al suo passato storico, le proprie contraddizioni, la volontà di dimenticare e l'impulso a restare fedeli ad un'identità nazionale decisamente ambigua.

Gea Eliana Mirenda

25/2 'Opera Buffa!' di scena stasera al Rossini di Lugo

I Rossini di Lugo stasera ospita la compagnia La Famiglia delle ortiche che mette in scena 'Opera Buffa!' di Michele Celeste, che chiude la stagione di teatro contemporaneo.

Protagoniste sono Piera Degli Esposti e Daniela Giordano, le scene sono di Andrew Bowen e Alberto Giuseppini. La regia è di Cherif. Sipario alle 20.30; info, tel.: 0545 38542.

L'attrice Piera Degli Esposti



CARLINO

Martedì 25 febbraio 2003

Piera Degli Esposti chiude la rassegna 'Ultima generazione'

Sarà una protagonista del teatro italiano contemporaneo, Piera Degli Esposti, a concludere la rassegna 'Ultima generazione' questa sera al teatro Rossini. Alle 20.30 la famosa attrice porterà in scena lo spettacolo 'Opera buffa', affiancata, tra gli altri, da Olimpia Carlisi, Paolo Musio e Annalisa Amodio. Lo spettacolo narra in chiave di opera buffa il mondo privato di Benito Mussolini diviso tra la moglie Rachele e l'amante Claretta Petacci.